

Progettato e allestito da Valter Rosa, l'Atelier dello Scultore si inserisce organicamente nel nuovo percorso degli atelier del Museo Diotti ed è visitabile nel normale orario di apertura (da martedì a venerdì, 9-12,30; sabato e festivi, 15-19). Visite guidate e percorsi didattici devono essere prenotati presso la segreteria del Museo (tel. 0375 200416; e-mail: info@museodiotti.it).

www.museodiotti.it



Comune
di Casalmaggiore



L'ATELIER DELLO SCULTORE Omaggio a Ercole Priori

Inaugurazione
Sabato 3 dicembre 2011, ore 17

MUSEO DIOTTI
Casalmaggiore, via Formis 17



EFFETTI SPECIALI

Percorso per i più piccoli, dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, alla scoperta di materiali e oggetti curiosi attraverso i quali immaginare azioni e gesti dell'artista. In laboratorio, manipolando e plasmando, i bambini sperimenteranno un utilizzo creativo di carta, argilla o gesso, ottenendo suggestivi effetti di superficie e una varietà di forme, trame e segni dai dettagli sorprendenti.

STAMPI E CALCHI

Con questo percorso, adatto ai ragazzi da 8 a 14 anni, si comprende come nasce una forma scultorea e si ripercorrono i passaggi operativi che permettono la realizzazione di stampe e calchi, prodotti fondamentali nel processo che porta alla nascita dell'opera d'arte o alla riproduzione di copie scultoree.

L'ANIMA DELLA SCULTURA

E' un percorso per ragazzi delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado: l'osservazione di alcuni oggetti dell'atelier e la conoscenza del metodo di lavoro dell'artista consentiranno agli studenti sia di comprendere le ragioni tecniche e strutturali della scultura, sia di cimentarsi creativamente nella realizzazione di forme plastiche con materiali metallici e di recupero, in un confronto con diversi esiti formali ed espressivi della scultura contemporanea.



Il nuovo spazio dedicato ad Ercole Priori offre l'occasione per arricchire l'offerta educativa del Museo Diotti. L'atelier con i suoi attrezzi e strumenti di lavoro, con la raccolta di materiali e oggetti che parlano della vita e dell'attività dello scultore, è luogo carico di fascino nel quale avviene uno stimolante incontro tra il mondo dell'artista e il mondo esterno. Ogni proposta è stata pensata come intervento adeguato alle esigenze educative dei differenti livelli scolastici, sia nei contenuti teorici che nelle attività laboratoriali svolte in aula didattica.

L'ATELIER DELLO SCULTORE OMAGGIO A ERCOLE PRIORI





Il Museo Diotti dedica uno spazio permanente alla memoria dello scultore Ercole Priori, recentemente scomparso. L'idea, nata all'indomani della personale tenutasi nel 2008, cui seguì la donazione di alcune sculture e di numerosi disegni, ha potuto tradursi in progetto fattivo grazie alla collaborazione della figlia Tiziana, cui si deve ora una nuova generosa donazione di opere, materiali ed attrezzi che consentono di ricostruire l'atelier del padre.

Ciò s'inserisce in un piano di ridefinizione di alcuni ambienti del piano terra volti a costituire una specifica sezione del Museo Diotti, dove la sala dedicata a Priori si configura come il terzo ed ultimo degli allestimenti che formano il "percorso degli atelier", di cui il primo dedicato alla pittura (Goliardo Padova) e il secondo all'arte sacra (Palmiro Vezzoni). Tale intervento risponde pienamente alla specifica vocazione del museo, ovvero quella di una casa d'artista che documenta lo spazio di lavoro degli artisti, con particolare riguardo a quelli operanti sul territorio nel corso del XX secolo.



Ercole Priori (San Daniele Po, 1918 – Cremona, 2011), uno dei più rappresentativi scultori del '900 cremonese, ha coltivato la sua precoce passione artistica nelle scuole operaie di disegno (a Casalmaggiore presso la Scuola "Bottoli" e a Cremona nell'Istituto Ala Ponzzone), imparando poi il mestiere dello scultore nella mitica bottega romana dello zio Alceo Dossena, uno dei più abili imitatori della statuaria antica e moderna, prematuramente scomparso nel 1937. Dopo l'esperienza traumatica della campagna di Russia, cui partecipa dal 1941, e la fine della guerra, riprende la sua attività di scultore a Cremona, con studio in Via Buoso da Dovara. Inizia quindi un periodo d'intensa sperimentazione formale, in cui alle forme di composta classicità si alternano deformazioni e scomposizioni riprese dalla avanguardia del Novecento e toni cupi e pessimisti che richiamano la lezione di Goya. Resta comunque sempre spazio, nella sua scultura, per una visione più umanistica, per uno sguardo tutto compreso dalla bellezza e sensualità femminile, per la commozione di fronte al mistero della vita e della maternità, mentre è soprattutto nei bassorilievi che si esprime il suo gusto narrativo. Negli anni '50-'70 riceve numerose commissioni pubbliche e molte sue opere sono visibili soprattutto a Cremona, quali la statua bronzea di Monteverdi e il Monumento alla Liberazione. A Casalmaggiore ha realizzato fra l'altro bassorilievi e sculture per scuole e istituti assistenziali, il fonte battesimale per la chiesa di Santo Stefano, alcune sculture cimiteriali e il Monumento alla Resistenza. Abile medaglista, ha sempre affiancato la pittura alla scultura ed è stato anche un promotore culturale nell'ambito dell'Associazione Artisti professionisti.



Ercole Priori ha praticato tutte le tecniche scultoree tradizionali (intaglio della pietra e del legno, fusione bronzea, terracotta, calco e modellazione diretta del gesso), come appare chiaramente documentato da opere, materiali e attrezzi del suo studio, ora in parte riallestito presso il Museo Diotti. Per tale ragione la ricostruzione ideale e ordinata dell'atelier Priori, necessariamente differente dalla sua caotica immagine reale, acquista un valore aggiunto nella sua evidenza didattica. La presenza di opere non finite e una vasta campionatura di scalpelli, gradine, scuffine e raspe per la lavorazione del marmo, compreso un trapano a violino, di sgorbie e coltelli per l'intaglio del legno, di stecche e spatole delle più svariate forme per la modellazione (argilla, plastilina, ecc.), nonché di numerosi altri strumenti e mobili tipici da studio, integrati da un video in cui si vede Priori all'opera, consentono di illustrare efficacemente i processi tecnici del lavoro dello scultore. Se si considera poi che l'arco dell'attività dell'artista abbraccia quasi un secolo, si comprende come di tali tecniche scultoree l'atelier Priori possa documentare tanto la pratica antica quanto l'evoluzione più meccanizzata costituita da trapani e frese elettriche. La dimensione del fare non può tuttavia essere disgiunta dalla fase ideativa, costituita non solo da disegni, modelli in creta o di carta, che teneva sempre esposti e che qui vengono riproposti, ma anche da quelle costanti fonti cui lo scultore non cessa di guardare, siano esse forme naturali, oppure modelli in gesso delle opere del passato.

